



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

4-5-6 MARZO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13							
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**4-5-6 MARZO 2017**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

**ENTI PUBBLICI****L'archivio del Consorzio all'idrovora San Marco**

ROVIGO - L'idrovora San Marco si prepara ad ospitare l'archivio del Consorzio di bonifica Adige-Po. Dopo il completamento dei lavori di restauro, ultimati nella primavera dello scorso anno, il Consorzio ha ora intrapreso la fase di allestimento ed archiviazione della documentazione storica e catastale all'interno della struttura di via Calatafimi. Il fabbricato destinato all'archivio è situato in un'area tra le più suggestive del territorio consorziale, alla confluenza di tre canali in prossimità dell'idrovora San Marco, sul collettore Ceresolo. La scelta di confluire tutta la documentazione storica in un unico luogo è stata dettata dalla presenza, fino a pochi anni fa, di tre zone di raccolta: il palazzetto Campagne Vecchie a Rovigo, il magazzino di Granzette e l'abitazione nell'impianto idrovoro di Ponti Alti.

Concentrare gli archivi nella sola località di San Marco, oltre a comportare dei vantaggi economici, porta dei vantaggi pratici, e la possibilità di permettere delle visite guidate alla vicina idrovora, di notevole valenza storico-ambientale. La mobilia utilizzata è di provenienza dai precedenti siti di archiviazione; ciò ha comportato un notevole risparmio nell'acquisizione di componenti specifici.

Al momento, circa l'80% della documentazione storica è stata trasferita e catalogata, permettendo la scrematura di materiale obsoleto. Circa 10 tonnellate di carta sono state destinate allo scarto; documenti riguardanti avvenuti aggiornamenti catastali, patrimoniali e di bilancio, già ampiamente documentati negli archivi informatici, sono stati smaltiti a norma di legge mediante conferimento a cartiera dedita al riciclaggio. Parallelamente sono stati recuperati tutti i volumi delle biblioteche dei Consorzi che hanno valore storico tecnico e che assieme alle macchine da calcolo e alla strumentazione storica-tecnica verranno adeguatamente collocati nell'immobile adiacente all'archivio. Nel prossimo futuro è poi prevista la scansione dei documenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



---

## LAVORI SUL TORRENTE STIZZON NEL BELLUNESE: BOTTACIN, “NEL 2017 DUE NUOVI INTERVENTI PER 700 MILA EURO.

---

Il torrente Stizzon in Valle di Seren è stato più volte oggetto di interventi di sistemazione idraulica da parte degli uffici regionali del Genio Civile e dei servizi forestali. Nel più recente passato l'attenzione del Genio Civile si è concentrata soprattutto su interventi di carattere manutentivo ordinario e straordinario, conseguenza di ripetuti eventi alluvionali che hanno contribuito in modo significativo a determinare danni ad opere esistenti.

Rientra in questa logica l'intervento di consolidamento e ripristino della piena funzionalità della briglia ubicata qualche centinaio di metri più a valle del vecchio ponte in località Caupo, profondamente scalzata a seguito di ripetute precipitazioni intense con rischio elevatissimo di crollo e conseguente collasso delle difese arginali e danni alle infrastrutture.

“Ora è stata completata la gara d'appalto per il primo stralcio della sistemazione dell'alveo del torrente Stizzon a monte del ponte Stalle – spiega l'assessore alla Difesa del Suolo Gianpaolo Bottacin - i cui lavori partiranno nelle prossime settimane per un importo di 140.000 euro”.

“È poi in dirittura di arrivo – annuncia inoltre l'assessore – anche l'affidamento dei lavori di ripristino della funzionalità idraulica del stesso torrente Stizzon, finanziato per un importo complessivo di ulteriori 550.000 euro e che contiamo di far partire in estate”.

In tale secondo contesto sono previsti lavori di ripristino dell'efficienza idraulica di opere già esistenti: l'integrazione di massi di una scogliera asportati dalle piene, il consolidamento di difese arginali esistenti, la sottomurazione di una protezione spondale in calcestruzzo in sinistra orografica e la regolarizzazione del corso d'acqua nel tratto interessato dagli interventi.

“La costante presenza sul pezzo delle nostre squadre regionali – conclude Bottacin - rappresentano un vero orgoglio per noi amministratori che vediamo concretizzarsi un lavoro finalizzato a garantire la maggior sicurezza possibile di un territorio tanto fragile come quello delle nostre montagne, con un'attenzione che tra l'altro ha importanti riflessi pure sulla sicurezza di chi vive in pianura”.

## LAVAGNO. Nomina Di Michele nel Consorzio di bonifica Adige Po



David di Michele

David di Michele, assessore comunale allo sport, commercio e polizia locale di Lavagno e consigliere provinciale, in quest'ultima veste è stato nominato membro del Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo che adempie a funzioni e compiti stabiliti da leggi regionali e statali attinenti alla trasformazione degli ordinamenti produttivi, alla tutela dello sviluppo del comprensorio di bonifica.

In particolare, il Consorzio ha competenza nella predisposizione del piano di bonifica e di tutela del territorio rurale per la difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti e per l'esecuzione di opere di bonifica, di irrigazione, di manutenzione e pulizia idraulica, sia nelle emergenze dovute a calamità naturali sia nella situazione di normalità ordinaria.

Di Michele svolgerà l'incarico a titolo gratuito. • G.C.



**AMBIENTE** Gli agricoltori della Cia chiedono alla Città metropolitana strumenti per mettere in atto la delibera regionale per l'eradicazione

# «Corsi di formazione per eliminare le nutrie»

Raffaele Rosa

MESTRE

La provinciale per Jesolo come la statale Triestina sono diventate un piccolo cimitero. Carcasse di nutrie finiscono spesso a bordo strada investite da auto che se le trovano davanti all'ultimo istante, soprattutto in orario notturno. Ma questo è solo uno dei problemi della proliferazione che questo roditore ha avuto negli ultimi anni nel nostro territorio. E ora anche la Confederazione italiana agricoltori di Venezia chiede alla Città metropolitana di fare la sua parte. Secondo la sede provinciale della Cia, è urgente intervenire per puntare, nel medio periodo, all'eradicazione della nutria, animale fortemente invasivo, che negli ultimi anni ha creato e sta creando danni ingenti agli agricoltori, soprattutto su prodotti orticoli e cerealicoli.

«Le nutrie mettono a repentaglio l'arginatura di fiumi e canali, con evidenti rischi idrogeologici

**APPELLO**



Il presidente provinciale della Cia Paolo Quaggio chiede strumenti per poter abbattere le nutrie

per tutta la cittadinanza - spiega il presidente provinciale Cia, Paolo Quaggio - Sono passati alcuni mesi dagli ultimi provvedimenti legislativi: nell'ottobre del 2016 c'è stata una delibera della giunta regionale, a novembre invece la determina dirigenziale della Città metropolitana di Venezia. Ora non si può perdere più tempo». Il piano regionale approvato il 1. agosto del 2016 stabilisce che ad occuparsi del controllo/eradicazione del roditore, importato nel 1929 dal Sud America e moltiplicatosi in modo incontrollato per assenza di antagonisti, dovrà essere una rete di soggetti, pubblici e privati, coordinata dalla Regione come le Province, la Città metropolitana, Comuni, Consorzi di bonifica, enti parco e gestori delle

**L'ALLARME**

«Fiumi e canali sono in pericolo»

riserve naturale e dei siti di rete Natura 2000. Cia ricorda che spetta alla Città Metropolitana avviare i corsi di formazione per ampliare la platea di soggetti che possono partecipare alla cattura e abbattimento della nutria. «Gli operatori già autorizzati dalla ex Provincia alla cattura e abbattimento della nutria - conferma Quaggio - precedentemente all'applicazione della delibera regionale di ottobre, si intendono già formati e quindi in grado di operare. Per gli altri occorrono dei corsi di formazione, ma ad oggi non ne è stato avviato neanche uno».

È sempre compito della Città metropolitana istituire i centri di raccolta delle carcasse degli animali e il loro smaltimento tramite ditte specializzate. Per questi interventi la Regione ha stanziato 250mila euro, 36mila dei quali solo per Venezia. «Siamo pronti a collaborare con le istituzioni preposte - conclude Quaggio - purché ci si attivi con celerità».

© riproduzione riservata



**PORTOGRUARO** Il coordinatore Villotta: «Ottimizziamo le forze in caso di calamità o disastri»

# Emergenze, gestione più efficace

*Convenzione fra Protezione civile e Vigili del fuoco per la condivisione dei dati sugli interventi*

**Teresa Infanti**

PORTOGRUARO

Gestione delle emergenze più efficace grazie allo scambio dei dati tra Vigili del Fuoco e Protezione civile. I Consigli comunale del mandamento Portogruarese hanno dato il via libera alla convenzione tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco ed il Servizio Intercomunale di Protezione Civile per la condivisione dei dati inerenti gli interventi di soccorso, anche attraverso l'utilizzo dell'applicativo React messo a disposizione dal ministero dell'Interno. In sostanza si tratta di mettere in rete le informazioni sulle emergenze e sulle richieste di aiuto, in modo tale da consentire una maggior efficacia ed efficienza nella gestione degli interventi di soccorso sul territorio. Analoga convenzione è stata di recente sottoscritta anche dal Consorzio di Bonifica Veneto orientale, primo in Italia a condividere le informazioni relative a situazioni di emergenza idraulica con la sala operativa dei Vigili del Fuoco

per via informatica.

«Questa convenzione – commenta il coordinatore mandamentale della Protezione civile, Luca Villotta – consentirà un maggiore sinergia tra i principali attori chiamati ad intervenire nelle situazioni di emergenza legate alle calamità naturali o eventi disastrosi. A titolo di esempio, se una chiamata per una richiesta di intervento arriva ai Vigili del Fuoco, questa può essere dirottata a noi, ottimizzando le forze disponibili. Si tratta di un primo passo significativo che ci auguriamo possa presto concretizzarsi».

Negli 11 Comuni del mandamento Portogruarese operano ben 310 volontari di Protezione Civile. Il Servizio intercomunale è impegnato a illustrare e promuovere con continuità l'attività nelle scuole. Consolidata è ormai anche l'iniziativa "24 ore non stop", Un'esercitazione che coinvolge gli studenti e che mira a far comprendere come nelle emergenze occorra essere efficienti. In futuro c'è l'idea di produrre anche un libretto divulgativo sui compiti dell'associazione.

© riproduzione riservata



# AMBIENTE La giunta di Montagnana valuta l'azione legale Pfas, appello al governatore

(F.G.) Ben vengano le iniziative della Regione per studiare e contrastare i Pfas, ma servono aiuti per i cittadini e per le imprese costrette a sobbarcarsi i costi delle analisi dei pozzi: a dirlo è il sindaco di Montagnana, Loredana Borghesan, che raccoglie le preoccupazioni del territorio e scrive al governatore del Veneto chiedendo una maggiore attenzione. La giunta cittadina, inoltre, valuterà l'opportunità di dare il via a un'azione legale di tutela collettiva nei confronti di chi ha creato questa situazione. Il primo cittadino conferma infatti di voler avvia-

re «una forte azione di tutela, anche legale, contro i responsabili del disastro ambientale che coinvolge un vasto territorio - dice Borghesan - e che, in questo frangente, rischia di indebolire ancor più le imprese agricole e zootecniche della Bassa padovana, già danneggiate dalla crisi, non solo del settore». La lettera è stata inviata a Luca Zaia, all'assessore regionale all'ambiente, Giampaolo Bottacin, e a quello per l'agricoltura, Giuseppe Pan. Il Comune ha emanato proprio nei giorni scorsi un'ordinanza che impone a residenti e aziende l'analisi delle

acque dei pozzi, per comprendere quanto sia presente nella falda l'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche. «Andava fatta come strumento per la tutela della salute pubblica - avverte il sindaco - tuttavia questa stessa ordinanza, che prevede forme di autocontrollo sulle caratteristiche dell'acqua prelevata da pozzi privati, ha pesanti riflessi economici, in particolare a carico delle imprese agricole». Borghesan chiede quindi alla Regione di inserire nel bilancio un rimborso totale dei costi sostenuti da cittadini e aziende.



**CONTRO LE ESONDAZIONI** Barison: «L'opera è stata inserita tra le urgenti nel Veneto»

# In cantiere lo scolo taglia-acque

*Il "Carpanedo-Sabbioni" a tutela del bacino attende da 13 anni*

**Francesco Cavallaro**

ALBIGNASEGO

I lavori per la costruzione del Carpanedo-Sabbioni, il canale che salverà dagli allagamenti l'intero comprensorio di Padova sud, inizieranno a settembre. «L'opera è stata inserita nell'elenco dei cantieri urgenti della Regione Veneto – spiega il consigliere regionale in quota a Forza Italia, nonché ex sindaco di Albignasego, Massimiliano Barison – Appena il Governo centrale sbloccherà i fondi partirà l'intervento».

La spesa stimata è di 4 milioni e 300mila euro, coperta nell'ambito del piano nazionale di difesa idrogeologica promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. E' un cerchio che si chiude dopo un'attesa lunga addirittura tredici anni. La convenzione per la progettazione del canale fu siglata nel 2004 dai Comuni del bacino Patriarcato, Provincia di Padova e dall'allora Consorzio di bonifica Bacchiglione-Brenta.

«Oltre ad Albignasego, sono interessati i Comuni di Maserà, Due Carrare, Casalserugo, Bovolenta e Ponte San Nicolò – aggiunge Barison - Il Carpanedo-Sabbioni rispetta i parametri di immediata cantierabilità e difesa idrogeologica. Motivo per cui mi sono subito attivato affinché la sezione Difesa del

suolo della Regione segnalasse al Governo il progetto redatto dal Consorzio di Bonifica».

Secondo il protocollo firmato nel 2004 l'opera doveva essere finanziata dai Comuni del bacino Patriarcato per un totale di 2 milioni e 300mila euro. «Grazie a questo nuovo percorso non verrà chiesto un euro alle varie amministrazioni, già in difficoltà a chiudere i bilanci – chiosa Barison – Un traguardo storico». Da parte sua il sindaco Filippo Giacinti ha già avuto modo di esprimere «viva soddisfazione per il risultato conseguito. Il nostro ex primo cittadino Barison è un interlocutore importante in Regione. Grazie al suo lavoro abbiamo impresso un'accelerazione all'avvio del cantiere. Questi sono fatti, non chiacchiere. Verrà risolto

lo storico problema delle esondazioni nell'area del bacino Pratiarcati». Il nuovo canale avrà una lunghezza di quasi cinque chilometri, una larghezza media di dieci metri e una profondità variabile da due a tre metri. Previsto lo scavo di circa 80.000 metri cubi di terreno. «Lo scolo, che avrà direzione prevalente est-ovest, servirà a completare la sistemazione idraulica del bacino Pratiarcati», chiarisce dal canto suo il Consorzio Bacchiglione.

Il Carpanedo-Sabbioni è il tassello mancante di un vasto programma di opere già realizzate negli ultimi anni nell'ambito della "Convenzione per il finanziamento degli interventi prioritari per la sistemazione idraulica del bacino Pratiarcati".

EX PRIMO CITTADINO



«Non occorre più che i comuni tirino fuori soldi, sarà tutto a carico dello Stato»

Albignasego  
MARCIA PER ROMA  
Marcia di solidarietà domani a Lion con il gruppo Odele  
CONTRO LE ESONDAZIONI Barison: «L'opera è stata inserita tra le urgenti nel Veneto»  
In cantiere lo scolo taglia-acque  
Il "Carpanedo-Sabbioni" a tutela del bacino atteso da 13 anni  
Il sindaco: «Esemplare il Consiglio dei ragazzi»  
Catago, via al "cartellone" storico

**ADRIA** Sarà in terra battuta e lungo il Canalbianco collegherà il centro cittadino con la frazione

# Riparte la ciclabile verso Valliera

*L'assessore Simoni: «Tra qualche settimana il nuovo bando per l'assegnazione dei lavori»*

**Guido Fraccon**

ADRIA

Palazzo Tassoni torna a sposare la mobilità lenta. «La pista ciclabile Adria-Valliera riparte a primavera. Il Comune tra qualche settimana aprirà un nuovo bando per l'assegnazione dei lavori». Lo puntualizza l'assessore ai lavori pubblici Federico Simoni. Il progetto è stato inserito come priorità del 2017 all'interno delle linee programmatiche. La ditta che si era aggiudicato l'appalto - l'affidamento era datato dicembre 2014 - era stata costretta a dichiarare concordato fallimentare. L'opera avrebbe dovuto essere cantierata a ridosso della scorsa tornata amministrativa e l'inizio dei lavori era stato più volte annunciato dalla pubblica amministrazione con tanto di foto del cartello di inizio lavori sui social network. Da qui la necessità di ripartire da zero e di riproporre un nuovo bando.

La pista, in terra battuta, operazione resa possibile grazie al Consvipo che ha finanziato questa progettualità assieme alle già operative stazioni di sosta lungo l'asta del Canalbianco con 200 mila euro su un costo totale di 266 mila euro, si svilupperà lungo l'argine sini-

stro del Canalbianco e, utilizzando l'antica ansa del fiume, punterà alla valorizzazione degli insediamenti di Valliera e, in caso di ulteriore finanziamento, di Baricetta, collegandosi con l'ipotesi progettuale della ciclabile Vento e con l'ippovia.

Il percorso in terra battuta si snoderà per un primo tratto lungo l'argine del Canalbianco, adiacente in pratica a riviera prima e poi via Cengiaretto. Un secondo tratto si svilupperà quindi dall'idrovora sino a Valliera, in adiacenza al canale

consorziale Emissario Buniolo. Il progetto andrà a sostituire la pista ciclabile coperta, sostenuta economicamente mediante la realizzazione di tettoie fotovoltaiche, ciclabile forse troppo avveniristica e mai decollata, retaggio delle politiche energetiche promosse dalla municipalità del Groto all'inizio del 2011. Per quanto riguarda invece altri lavori pubblici si dovrà attendere ancora qualche giorno per l'apertura del cantiere di piazza Oberdan e di riviera Matteotti.

© riproduzione riservata



**SPRESIANO****Piavesella prosciugato  
una moria di pesci**

Moria di pesci nel canale Piavesella a Visnadello. Ad accorgersi della preoccupante situazione ieri mattina alcuni residenti che hanno immediatamente segnalato l'accaduto. La moria pare essere conseguenza della

“messa in asciutta” del canale a seguito dei lavori programmati dal Consorzio responsabile del canale. «Una situazione incresciosa -dichiarano i residenti- non riusciamo a comprendere come non sia stata tenuta in considerazione la fauna ittica prima di prosciugare il canale».



tica prima di prosciugare il canale».



 **MONTAGNANA, FONDI PER DISINQUINARE IL FRATTA-GORZONE**


## Stanzati 23 milioni di euro per la bonifica

Ventitré milioni di euro per la bonifica del Fratta-Gorzone (nella foto). Lo stanziamento del Ministero non può essere che accolto con entusiasmo anche dai parlamentari padovani, a partire dalla democratica Giulia Narduolo: «Questo importante stanziamento verrà utilizzato per interventi di bonifica proposti dalla Regione nell'ambito dell'accordo di programma a quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", che consentirà di programmare ulteriori 60 milioni di euro per interventi mirati al ri-

sanamento delle aree inquinate dai Pfas. Quanto ai 23 milioni destinati al fiume Fratta-Gorzone, sono così ripartiti: 13 milioni di euro per il miglioramento della qualità dei corpi idrici e per il trattamento acque, e 10 milioni di euro per il trattamento fanghi, da impegnare entro 6 mesi». Si accoda il senatore Antonio De Poli: «E' una vicenda che si trascina da 40 anni, da quando gli scarichi delle aziende, in primis delle concerie, finivano dritti nelle acque del fiume. Dieci milioni verranno destinati agli interventi sulle aziende». (n.c.)



**CONCORDIA**

# Pulizia dei fossati fatta prima delle piogge

## Lavori del Consorzio mentre prosegue il potenziamento delle idrovore a Paludetto

► **CONCORDIA**

Lavori per 88 mila euro, il Consorzio di Bonifica Veneto orientale sta ripulendo in questi giorni diversi fossati, soprattutto nella zona dell'Agro Concordiese, in particolare in via Alte. Lavori simili si stanno eseguendo anche nei punti più critici di Gruaro.

Soddisfazione è stata in particolare espressa dalla giunta comunale di Concordia che nutri-

va forti speranze di intervento, già nelle scorse settimane. I lavori dovrebbero essere completati in primavera e in teoria risparmierebbero diverse strade centrali dagli allagamenti.

Da non dimenticare che proprio a Concordia si stanno eseguendo poi i più massicci interventi di potenziamento degli impianti idrovori per salvaguardare le strade del Paludetto, il cui nome stesso suggerisce difficoltà nello smaltimento delle

acque. «Gli interventi di manutenzione in via Alte - fa presente il direttore del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Sergio Grego - rientra in un più ampio progetto di interventi di manutenzione straordinaria dei fossati laterali delle vie pubbliche e simili. In questa fase nel comune di Concordia si stanno eseguendo interventi molto attesi». Il Consorzio sta operando in questi giorni anche in altri comuni, come a Gruaro, dove si

sta operando l'attesissima pulizia di via Ronci, una strada comunale che collega Giai alla periferia di Gruaro.

«Altri 10 comuni - ricorda infine Grego - sono coinvolti nel progetto dell'ambito di accordi stipulati tra Regione Veneto, Consorzi di Bonifica, Comuni e privati. La Regione finanzia complessivamente questi interventi per 415mila euro». Il tutto verrà completato in circa 3 anni. (r.p.)

**Marina Florita, accordo con i privati**  
Lavori di manutenzione e potenziamento delle idrovore a Paludetto. Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale sta ripulendo in questi giorni diversi fossati, soprattutto nella zona dell'Agro Concordiese, in particolare in via Alte.

**Cinquemila firme per l'Usl 3**  
Cavallino, Lantada, stralci e un hashtag per restare con Venezia e non passare a San Donà.

**Pulizia dei fossati fatta prima delle piogge**  
Lavori del Consorzio mentre prosegue il potenziamento delle idrovore a Paludetto.

**LASER GINECOLOGICO**  
NOVITA  
PRENDI UN INCONTRO INFORMATIVO CON IL NOSTRO GINECOLOGO

# Lavori ai fossi contro le alluvioni

Zero Branco, i progetti del sindaco Feston: «Contrastiamo gli eventi peggiori»

## ZERO BRANCO

Fenomeni atmosferici nuovi, bruschi ed improvvisi. Acquazzone brevi, ma di una potenza vigorosa. Poi la conta dei danni. A Zero Branco, colpita nel maggio 2013 da un'importante alluvione - con tanto di esondazione del fiume che da il nome al paese - si è voluto rispondere con i fatti e, ancor di più, con la sensibilizzazione. «Gli ultimi anni hanno visto presentarsi eventi metereologici nuovi» spiega il primo cittadino Mirco Feston «ma attenzione, non bisogna confondere qualcosa

che sta diventando ordinario con qualcosa di puramente straordinario».

È proprio per questo che non si fermano gli interventi dell'amministrazione zerotina a sostegno della sicurezza idraulica del territorio comunale, specie nei punti più critici come via Bettin, via San Vitale, via Calvi e via Marangon. 40 mila euro la cifra del bilancio dello scorso anno - confermata anche per il 2017 - che sta permettendo in queste settimane l'escavazione di alcuni fossati ed il recupero di una tubatura dell'acquedot-

dizioni (da via Kennedy attraverso il villaggio Alpini e poi al confine con Mogliano) che, grazie all'autorizzazione di Veritas, diventerà di fatto un nuovo canale di scolo. «I fossi non vanno intesi come un luogo di scorrimento bensì di contenimento» prosegue poi Feston «è la trascuratezza umana unita alla cementificazione sopra ogni limite, il doppio rispetto a quindici anni fa, a produrre gli allagamenti. La pubblica amministrazione fa la propria parte, in sinergia con i consorzi di bonifica, ma anche la popolazione deve metterci del proprio».

Un invito, quello del sindaco di Zero Branco, messo anche nero su bianco nel regolamento rurale comunale - passato di recente per l'ok tra i banchi del consiglio - con l'obbligo di raccolta, per i cittadini confinanti con fossati, del relativo sfalcio stagionale (almeno uno). «Serve poi capire che le alberature sono necessarie, ed è per questo che invitiamo i cittadini a piantare, ovviamente con criterio, garantendo la manutenzione» aggiunge Feston che, tornando ai lavori sul territorio conclude «in questi giorni stiamo lavorando sul Montiron in-

terno, con la cura degli alberi ed il risonamento dell'invaso e così tutta la zona ad est del paese, tra le più fragili, sarà in sicurezza. Restano le criticità di via Bettin, dove siamo intervenuti con alcuni lavori sulla strada, come già fatto in via Calvi, adeguandoci alle nuove necessità».

**Alessandro Bozzi Valenti**

CRIPRODUZIONE RISERVATA

